



# La Voce di S. Gaetano

RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA' - IMPAGINAZIONE E REDAZIONE ISABELLA SPINELLI

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



## A proposito di Preti

“ I cristiani sono nel mondo quello che è l'anima nel corpo. L'anima si trova in tutte le membra del corpo; anche i cristiani sono sparsi nelle città del mondo. L'anima abita nel corpo, ma non proviene dal corpo; anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo “. (Cfr. Lettera a Diogneto) Il nostro essere nel mondo, ma non del mondo, ci pone preti e laici, dentro la società come riferimento di una dimensione diversa dell'esistenza; c'è un'altra vita ! Una vita eterna, alla quale si accede per quel gratuito amore di Dio, accolto e tradotto in Vita Buona durante il nostro percorso terreno. Il prete chiamato/scelto da Dio, è preso dalla comunità ed è costituito per la comunità ( Lettera agli Ebrei), è tale, non perché migliore degli altri, senza peccato, ma perché chiamato da Gesù a seguirlo si è lasciato amare da Lui e trasformare dal di dentro, nonostante le sue miserie e debolezze. Il presbitero, come dice un autore anonimo del IV secolo, è ben consapevole di essere come tutti gli uomini, debitore al peccato. Lo sono io, lo sono tutti i sacerdoti, lo sei tu, carissimo don Antonio, ma non siamo stati noi a scegliere Lui, Lui ha scelto noi, ha scelto me ed ha scelto te, ed è in forza di questa scelta che noi siamo preti, preti della Chiesa, per la Chiesa. Coraggio don Antonio, non ti sconfiggi la prova, non ti lusinghi l'elogio, sei venuto a Gioia Tauro, tua città natale, non per tua scelta ma perché la Chiesa, attraverso il Vescovo, ti ha chiamato e mandato. Il Vescovo conosce la tua storia e le tue qualità, se ti

ha scelto e mandato, questo significa che non hai sbagliato, ad obbedire non si sbaglia mai. La comunità di San Gaetano, ed io personalmente, ti siamo vicini e preghiamo per te. Il tempo chiarirà ogni cosa, è facile sentenziare, il difficile è trovarsi ad affrontare certe situazioni, che per noi sacerdoti sono ancora più drammatiche; perché per un prete, non sempre è di facile interpretazione la linea di demarcazione tra una confidenza (anche



questa coperta dal segreto professionale) e il segreto della CONFESSIONE, che per nessun motivo al mondo può essere violato, neanche in pericolo di morte.

Il Concilio Vaticano II, avendo penetrato più a fondo il mistero della Chiesa, passa senza esitazione a rivolgere la Sua parola non ai soli figli della Chiesa, né solamente a tutti coloro che invocano il nome di Cristo, ma a tutti gli uomini indistintamente, desiderando di esporre loro come esso intende la presenza e l'azione della Chiesa e dei sacerdoti nel mondo contemporaneo. Mondo, che è teatro della storia del genere umano e reca i

segni degli sforzi suoi, delle sue sconfitte e delle sue vittorie, il mondo che i cristiani credono creato e conservato in esistenza dall'amore del Creatore, mondo certamente posto sotto la schiavitù del peccato, ma dal Cristo crocifisso e risorto, con la sconfitta del maligno, liberato e destinato, secondo il proposito divino, a trasformarsi e a giungere al suo compimento. ( Cfr. Gaudium et Spes n.2 ).

Mondo che il prete abita, come tutti gli uomini e donne, cristiani e non, e che si vuole servire, mondo

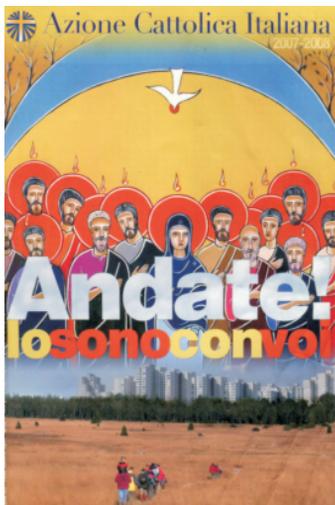
al quale noi preti siamo mandati dal Vescovo, al quale abbiamo promesso filiale rispetto ed obbedienza, nel giorno della nostra ordinazione sacerdotale. E' in virtù dell'obbedienza che i sacerdoti, da duemila anni affrontano la missione che il Signore Gesù ha affidato alla sua Chiesa, “ andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo”, perché la nostra sia autentica missione ecclesiale e non un puro nostro desiderio, è necessario che il nostro affrontare il mondo, sia sempre un rispondere ad un preciso mandato di Gesù,

# La vita in Azione Cattolica

La vita insieme in Azione Cattolica ha la pretesa di diventare il luogo, lo strumento semplice ed accessibile a tutti, bambini e ragazzi, giovani e adulti del fare strada in compagnia. Oggi, in questo nostro tempo non possiamo prenderci il lusso di rifiutare o tardare di un solo attimo nel dare quella testimonianza d'amore che ci è richiesta da donne e uomini sempre più disorientati e soli.

Aderire all'Azione Cattolica, secondo me, significa fare strada in compagnia e rendere visibile il sì dell'uomo a Dio e alla sua Chiesa rendendo la vita feconda e degna di essere vissuta.

Significa ricercare sempre più un'intima comunione con il Signore per riuscire a realizzare una autentica comunione con le persone con le quali condivido e condividiamo questa scelta che ci aiuta a cogliere, perché no, persino gli avvenimenti più incomprensibili e dolorosi come segni della grazia di Dio che agisce.



E qua mi viene da menzionare il titolo dello opuscolo della A.C. del 2007-2008 "Andate lo sono con voi" infatti Gesù ci ha assicurato la sua Presenza, ma è necessario allenare il cuore e l'esercizio rima-

ne sempre sicuramente quello di coltivare una amicizia sempre più profonda con Gesù, ma questo esercizio richiede tempo ed impegno. Personalmente so di essere bisognoso di molto allenamento. Per questo ho bisogno di curare la mia vita spirituale, mi è di molto aiuto partecipare frequentemente, anche ogni giorno se è possibile, all'Eucaristia o ad alcuni momenti durante la giornata di preghiera e di lettura della Parola di Dio, oppure sostare davanti al Tabernacolo, come mi è di grande aiuto far parte dell'A.C. Mi sono posto e mi pongo una domanda: "Cosa ha dato e cosa continua a dare l'A.C. alla mia vita personale?".

Vi posso assicurare che ho ricevuto tanto e continuo a ricevere tanto, mi ha insegnato ad aprire gli occhi e a guardarmi intorno, a farmi un'opinio-

ne personale, a interessarmi e ad assumermi le mie responsabilità. Per dirla con un concetto pedagogico e caro alla associazione, mi ha dato la "forma" nel senso in cui viene inteso nel progetto formativo dell'A.C., assumere la forma che mi è propria. Grazie al Signore e, perché no, ai compagni tutti di cammino, ho capito che la vita è un percorso che richiede scelte autentiche davanti a tanti bivi ed incroci.

Spero che la ricorrenza dei 140 anni di associazione sia per noi un'occasione di scoperta della vera fede.

Grazie Azione Cattolica.

**Rocco Belfiore**

## A proposito di Preti

*(Continua da pag. 1)*

attraverso la mediazione della Chiesa quindi del Vescovo. Si capisce allora che non siamo noi preti a decidere dove andare e come annunciare il Vangelo, e se non siamo noi preti a decidere, tanto meno lo possono fare i laici, la Chiesa non è populista, e come Gesù, non cerca il consenso degli uomini, o la gloria umana, la Chiesa è a servizio degli uomini nella ricerca appassionata del bene, secondo il volere di Dio.

*Il prete come ogni buon cristiano, deve sempre cercare, con tutto il suo essere, non la propria glorificazione, ma quella di Dio e domandarsi quotidianamente:*

1) *Nel mondo contemporaneo, globalizzato, multietnico, multirazziale, e multi religioso, "teatro della storia del genere umano" come ci abito?*

2) *Quale è il mio impegno in questo mondo sempre più scristianizzato e dissacrante affinché la Parola del Vangelo continui ad illuminare e formare le coscienze degli uomini e delle donne in questa nostra società aperta e in continua evoluzione?*

3) *Fin dove sono disposto a spingermi per Cristo e la sua Chiesa?*

2 La risposta ci viene solo dalla Parola di

Dio e della Chiesa: "Solo la preghiera, la formazione permanente aiuta il prete a custodire con vigile amore il "mistero" che porta in sé per il bene della Chiesa e dell'umanità". (Pastores dabo vobis 72).

*Pregate per i vostri sacerdoti e non giudicateli, siamo tutti debitori al peccato.*

**Don Pasquale**

## Lettera aperta a Don Pasquale

Caro don Pasquale, il 21.06.2014 il Papa a Cassano disse con chiarezza: "i mafiosi sono scomunicati, la ndrangheta va combattuta perché "adora i soldi e non il bene comune". A seguito delle dichiarazioni del Santo Padre i professionisti dell'antimafia all'unisono hanno dato fiato alle loro trombe per strumentalizzare le parole del capo della Chiesa, interpretando i fatti "in termini compiacenti, rispetto alle culture dominanti" e per orchestrare una campagna di stampa tesa a sostenere in maniera manichea la tesi di collusione della Chiesa con persone, simboli e rituali dell'onorata società. L'apice di questa manipolazione mediatica è stato raggiunto dopo i fatti di Oppido Mamertina con il presunto inchino della Madonna delle Grazie di fronte alla casa di un capo bastone del luogo. Si sono levate voci di indignazione per "l'ossequio mafioso" da parte della cosiddetta società civile sempre alla ribalta mediatica quando si tratta di difendere a parole la legalità. Legalità che si contrasta e si afferma non solo con la repressione, ma soprattutto con progetti di sviluppo che garantiscono ai giovani lavoro e speranze. Giovani, purtroppo sempre più sedotti dal demonio e dai tentacoli della ndrangheta. Ciò premesso, sorge spontanea la domanda: ma cosa

**(Continua a pag. 4)**

# Raggiungeremo mai la salvezza eterna ?

Quante volte dentro di noi sorge spontanea questa domanda: Come raggiungere la salvezza?

Spesso interroghiamo i sapienti della legge, scrutiamo libri di scrittori spirituali che hanno dedicato molto spazio a questo argomento cercando di seguire con zelo le regole evangeliche che sono condizioni indispensabili alla salvezza. Quello che ci viene sempre indicato è di seguire i comandamenti, mettendoli in pratica, seguire una vita devota, compiere opere di carità e di amore verso gli altri, ecc. ecc.. Ma ahimè, quanto è difficile riuscirci. Il vero cristiano crede all'immortalità dell'anima, sa che alla fine della vita terrena può raggiungere quella promessa, non certo menzogna, della vita eterna, come sa che la propria natura degenerata e debole avrà sempre la meglio sulle convinzioni della ragione. La propria carne legata alle inclinazioni depravate non trova la forza per vincere il male. L'uomo legato alla sua impotenza si domanderà continuamente qual è la strada per giungere a salvarsi.

Un grande esempio ed uno stimolo ci viene dalla vita dei Santi. Loro ci sono riusciti, uomini come noi, imprigionati nei vizi della carne, si sono resi degni della salvezza e della santità. Come hanno fatto? Lo stesso Cristo ci dice: " *Senza di Me non potete fare nulla* " (Gv. 15,5). Abbiamo bisogno di Cristo per salvarci, abbiamo bisogno della sua forza per non cadere in tentazione. Senza Cristo non possiamo compiere opere buone, non possiamo seguire fedelmente i suoi insegnamenti, non possiamo testimoniare una fede salda e incrollabile poiché senza di Lui non possiamo nulla.

Dobbiamo scoprire nella sua Parola il segreto per riuscirci. Nel Vangelo ci viene rivelato questo segreto.

Come i raggi del sole mostrano la loro forza e riscaldano la terra, così il Vangelo infiamma i nostri cuori raggelati dall'odio e dall'indifferenza.

C'è bisogno quindi, di una fede autentica, ma l'uomo con le sue sole forze non può far nascere in sé la fede, neppure in misura di un semino di senape, perché la fede non può nascere in noi, ma è un dono spirituale di Dio e ci viene trasmesso dallo Spirito

Santo.

Se è così grande l'impotenza dell'uomo in che modo, dunque, egli può conseguire la salvezza ?

Nel Vangelo troviamo: "*Chiedete e vi sarà dato* " (Mt. 7,7).

Ecco la strada da percorrere, se la fede è un dono di Dio dobbiamo allora pregare per ottenerla. Ma la fede senza le opere, dice San Paolo, è morta.

Come può l'uomo nella sua debolezza raggiungere allora la salvezza eterna?

Essa sembra sia veramente un miracolo.

" *Tutto quello che chiederete nel mio nome vi sarà dato* ". (Gv. 17,7)

" *Non ottenete perché non chiedete* ". (Gc. 4,2)

" *Chiunque infatti domanderà otterrà* ". (Mt. 7,8)

" *Pregate senza interruzione* ". (1Ts.5,17)

Che fare allora ? Ecco il mezzo!

Per ottenere la fede è necessario chiederla; si chiede pregando, l'assiduità e la perpetuità della preghiera è il mezzo efficace per raggiungere la perfezione dell'anima. La salvezza dell'uomo è tutta racchiusa nella preghiera, attraverso di essa si ravviva la fede e si realizzano tutte le virtù, si compiono le buone azioni. Ma la vera preghiera richiede condizioni particolari, deve essere elevata a Dio con purezza di cuore e di mente, con devozione, piena negazione di sé e assoluta umiltà. Queste prerogative purificano gradualmente anche una preghiera imperfetta e portano la ragione a compiere buone azioni, ad essere perseveranti ad operare il bene, a liberarci dai desideri di vanità e di egoismo. Noi poveri mortali, in preda ai nostri pensieri impuri, alle nostre azioni disonorevoli, raggiungeremo mai la salvezza? Chiediamo l'aiuto di Dio, sforziamoci di trovare la forza di prostrarci a Lui per trasformare la nostra tiepidezza in zelo e fervore, l'abitudine in assiduità, invocando Dio in ogni tempo, luogo ed occupazione, per non lasciare tempo a vane conversazioni, a critiche verso il prossimo, ad azioni peccaminose, ad indegne soddisfazioni dei sensi, ad invidie gratuite, a discorsi verbosi o insignificanti. Ogni nostro pensiero se rivolto incessantemente a Dio porterà anche un cuore distratto o solo

parzialmente libero dalle cose del mondo, ad ottenere con pazienza i frutti a loro tempo, ed alimentare la speranza di raggiungere all'unione con Lui, per camminare alla sua divina presenza, ridestarci al suo amore, fondere il nostro respiro e i battiti del nostro cuore al Suo, invocandolo in ogni istante e luogo nel corso di qualsiasi attività. Questi sono i fondamenti su cui si regge l'intero processo che conduce alla salvezza, fondamenti che non ci devono spaventare poiché noi metteremo la nostra debole volontà ma lo Spirito Santo farà il resto.

" *Dio solo ci dà un altro cuore e uno spirito nuovo, perché il volere e il fare è di Dio* ". (Ez. 11,19)

## Isabella Spinelli

### Santa Faustina Kowalska

"Con la preghiera l'anima si prepara ad affrontare qualsiasi battaglia. In qualunque condizione si trovi un'anima, deve pregare. Deve pregare un'anima pura e bella, poiché diversamente perderebbe la sua bellezza. Deve pregare l'anima che tende alla purezza, altrimenti non vi giungerà. Deve pregare l'anima che si è appena convertita, diversamente cadrebbe di nuovo. Deve pregare l'anima peccatrice, immersa nei peccati, per poter risorgere. E non c'è anima che non abbia il dovere di pregare, poiché ogni grazia arriva tramite la preghiera".

a cura di Rita Vadalà

# INVITO AL SILENZIO !

Programma solo civile e religioso quest'anno anche nella Chiesa di san Gaetano Catanoso. La decisione, maturata dal Vescovo, è stata quella di sospendere le Processioni nella sua Diocesi (Oppido-Palmi) invitando i fedeli al silenzio, alla cautela e alla riflessione, sostituendo il tempo dedicato alla Processione con l'Adorazione Eucaristica.

Il gesto del Vescovo è rispettabilissimo, anche se da qualcuno non condiviso.



Sinceramente perplessa, pur frequentando la Chiesa Cattolica, era lontanissimo da me il pensare che durante la Processione si potesse usare la statua della Madonna per fare omaggio con l'inchino a persone considerate "di rispetto", a saperlo non l'avrei sopportato, a viverlo del tutto. L'unico inchino credevo fosse solo verso nostro Signore o a limite nei balli di corte.

Dio comunque ci deve salvare da questi criminali condizionamenti, che da una vita ci fanno vivere in un profondo sconforto, motivi per cui le parrocchie si svuotano e nuove tendenze verso altri gruppi si formano.

I mezzi di comunicazione mettono in cattiva luce la figura del sacerdote, il quale opera certamente su un terreno difficile, figlio del nostro tempo è spesso anche solo con i propri limiti e le proprie povertà.

La Chiesa ha bisogno di Apostoli con vocazione autentica, virtuosi, che riescono a capire

con empatia i problemi della comunità. Rimangono sempre e comunque i custodi dei nostri segreti, ci tracciano la strada dell'amore e, attraverso Cristo, ci perdonano e ci assolvono sempre, incoraggiandoci con il loro esempio a mettere in pratica la bellezza e la gioia del Vangelo.

## Graziella Papalia

### Lettera aperta a Don Pasquale

(Continua da pag. 2)

c'entra tutto il clamore mediatico sulla collusione tra Chiesa e mafia con il cosiddetto inchino di Oppido? Niente di niente. Il Papa con la scomunica ai mafiosi, ritengo, che non debba essere arruolato tra le schiere dell'antimafia, il suo ruolo è un altro. Egli è il capo della Chiesa, rappresenta Dio in terra e quindi opera per la salvezza e la resurrezione degli uomini senza distinzioni e senza aggettivi e appellativi. La scomunica del Papa non significa che i mafiosi non hanno la possibilità di convertirsi (convertitevi disse Giovanni Paolo II ai mafiosi) e redimersi. D'altronde la pena della scomunica è come si evince dal Diritto Canonico una "pena medicinale" che prevede per lo scomunicato la perdita di alcuni diritti (ricezione dei sacramenti) e il mantenimento dei doveri (ascoltare messa). Le processioni rimangono ancora un veicolo privilegiato della comunicazione della fede e dell'espressione della pietà e della cultura popolare. Attraverso le processioni e i suoi rituali si trasmette una concezio-

**Pensieri e Parole**  
di  
**San Gaetano Catanoso**



*"Con il cuore pieno di superbia non si può andare avanti nella via della santità. Prima di tutto dobbiamo essere umili."* (Dagli scritti di San Gaetano)

ne della vita cristiana come ideale supremo di vita e solidarietà umana.

Ciò detto, non sarebbe onesto negare che in queste manifestazioni religiose ci possono essere infiltrazioni di interessi estranei (economici e mafiosi). Per questo ritengo che bisogna riconoscere e valutare positivamente il gesto di cautela e riflessione del nostro Vescovo, monsignor Milito, che, tacitando le strumentalizzazioni, con grande sofferenza, ha preso la decisione di sospendere le processioni.

Credo inoltre che la Chiesa, nelle sue articolazioni parrocchiali, ha tutta la possibilità e tutti gli strumenti (penso ai consigli pastorali) per riprendere il controllo dei comitati e delle associazioni che presiedono i festeggiamenti, senza usare anatemi e cadere nella tentazione di chiedere ai fedeli-portatori delle Statue un certificato antimafia.

Con affetto

Pasquale Longordo

GT 04/09/2014

La Redazione si scusa con l'autore di questa lettera per aver operato qualche taglio per motivi di spazio.



C/da Cisterne  
S.S. 18 Km 482  
Tel. 0966.479321  
**Palmi**

**Supermercato**  
**CONAD**  
F.lli Circosta  
Gioia Tauro (RC)  
Tel. 0966.55962

**TENDENCE**  
il meglio del design  
Alessi Kartell RITZENHOFF guzzini BUBBOLINI  
Via Nazionale 18 GIOIA TAURO (RC) Tel. 0966.51288  
e-mail: decarati@alice.it  
www.tendencedesign.it



**Ausilia Corvo**  
di Antonio Mollica  
**GIOIA TAURO (RC)**

• Ferramenta  
• Colori  
• Utensili  
• Idraulica  
• Sanitari  
• Ceramica  
• Riscaldamento  
• Climatizzazione  
• Trattamento Acque



**Toscano**  
BOUTIQUE UOMO - DONNA  
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50.48.94  
P.I. 02681790800

**SCIARRONE**  
3 P.A.  
Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736  
**Gioia Tauro - RC**

**SCIARRONE VINCENZO**  
**RICAMBI**

**SCIARRONE VINCENZO RICAMBI**  
di Ianni Francesca  
Tel. 0966.52905 Fax 504244  
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC  
E-mail: svricambi@libero.it